

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5228 R	4 giugno 2002	ISTRUZIONE E CULTURA
Concerne		

della Commissione speciale scolastica sul messaggio 26 marzo 2002 concernente la mozione 6 novembre 2000 presentata da Franco Celio e confirmatari concernente “Uscite scolastiche, norme e finanziamento”

1. INTRODUZIONE

Con la legge sulla scuola media del 1974 cambiano le modalità di finanziamento della scuola dell'obbligo. La scuola media è finanziata totalmente dal Cantone, ai Comuni compete il finanziamento della scuola elementare (oltre alle scuole dell'infanzia, non obbligatorie), con un sussidio cantonale.

Il Cantone quindi non ha richiesto ai Comuni nessun contributo alla spesa relativa alla scuola media, né alcuna norma di legge impone ai comuni versamenti di nessun tipo.

Con la costituzione delle prime sedi sono nate anche le commissioni intercomunali che, su proposta dei Comuni, hanno deciso di stanziare, con decisione pienamente autonoma, contributi spontanei (in genere importi per allievo varianti tra i 40 e i 150 fr.) per favorire quelle attività d'insegnamento che si svolgono fuori dell'aula scolastica, attività di tipo culturale, conoscenza del territorio, sportivo ecc...

Questi importi conoscono una certa variabilità entro i limiti di cui si è detto, a dipendenza delle capacità finanziarie e della... generosità dei singoli municipi. Solo un Comune, Biasca, a conoscenza della Commissione, non stanziava nessun contributo.

2. LA MOZIONE

Il 6 novembre 2000 Franco Celio, Abbondio Adobati, Claudia Bosia, Raoul Ghisletta e Claudio Suter introducono una Mozione con l'intento di evitare proprio le *disparità di trattamento finanziarie e, di riflesso, didattiche* proponendo di:

- ◆ stabilire disposizioni più precise in merito alle attività extrascolastiche (in modo da definire chiaramente anche i diritti ed i doveri dei docenti e delle direzioni);
- ◆ stabilire norme vincolanti in merito ai contributi comunali sul tema in oggetto o, in alternativa, far assumere tali oneri al Cantone.

3. IL PARERE DEL CONSIGLIO DI STATO

Nella sua risposta alla mozione, l'Esecutivo cantonale ha assicurato come le spese delle attività extrascolastiche siano sotto controllo e non causino un sovraccarico di costi per le famiglie. Queste attività sono inoltre parzialmente finanziate con iniziative degli allievi motivate e stimolate dai docenti secondo le decisioni proprie d'ogni istituto.

Dal 1° gennaio del 2002 poi, il Cantone concede ad ogni istituto un credito annuo di 15'000 fr. come contributo a fondo perso per queste spese.

La base del finanziamento sono i contributi comunali che variano, come si è detto, tra i 40 e i 150 fr. per allievo. Il Dipartimento conferma che un solo comune non elargisce i sussidi. Il Consiglio di Stato preferisce non stabilire direttive per regolare queste attività, lasciando autonomia agli istituti, né fornire indicazioni per gli importi, essendo questi da sempre regolati nell'ambito decisionale dei Comuni. L'Esecutivo respinge pure l'ipotesi di assumersi anche quegli oneri, essendo l'unica forma, peraltro discreta, di partecipazione finanziaria dei Comuni. A ciò si aggiunge una considerazione finanziaria giacché l'importo sfiorerebbe il milione di franchi.

4. IL PARERE DELLA COMMISSIONE SPECIALE SCOLASTICA

I membri della Commissione hanno brevemente dibattuto sulla questione ed hanno preso la decisione, a maggioranza, di seguire le proposte del Consiglio di Stato alle quali aggiungono alcune proprie considerazioni.

In margine alle due richieste dei mozionanti si conclude dunque quanto segue:

- ◆ la Commissione ritiene più opportuno che lo Stato non entri a disciplinare le attività extrascolastiche lasciando ampio margine di manovra ai singoli istituti, ritenendo che proprio queste attività possono essere lo specchio della vivacità e della inventiva dei docenti. Invita però il Dipartimento a vegliare ed intervenire là dove questo entusiasmo viene meno, affinché a tutte le sedi sia offerto un minimo d'attività stimolanti per gli allievi;
- ◆ la Commissione è pure dell'avviso che lo Stato non debba regolamentare i contributi comunali, essendo questi da sempre stabiliti sulla base di un'iniziativa autonoma dei comuni. Invita però il Dipartimento ad intervenire là dove questi contributi fossero irrisori più per trascuratezza da parte d'alcuni comuni che per reale limitatezza di risorse.

Respinge pure l'eventualità che lo Stato si faccia parte attiva assumendosi questi contributi, considerando già cospicua la somma messa a disposizione degli istituti per tali attività, somma aumentata in un periodo successivo alla mozione, che è da ritenere quindi, almeno per questo aspetto parzialmente evasa. Invita infine il Dipartimento a sorvegliare attentamente che questi importi siano realmente impiegati per i fini discussi.

* * * * *

La Commissione speciale scolastica del Gran Consiglio invita quindi il Parlamento a respingere la mozione nel senso dei considerandi.

Per la Commissione speciale scolastica:

Giorgio Salvadè, relatore

Adobati - Bernasconi - Bordogna - Bosia -

Celio - Del Bufalo - Duca Widmer - Ferrari Mario -

Gemnetti - Ghisletta R. - Maspoli M. - Minotti -

Nova - Orelli - Ricciardi - Suter